

INTERPELLANZA

Applicazione dei trattati bilaterali Unione Europea - Svizzera

del 2 giugno 2009

Lo scorso 18 maggio, promosso dalla Regio insubrica, si è tenuto a Varese un convegno di riflessione comune sul tema in oggetto.

Da parte svizzera, in particolare dal rappresentante del settore edile, è stata nuovamente denunciata la mancanza di reciprocità e/o di parità di trattamento, segnatamente per quanto concerne i contributi da versare alle casse edili italiane, la cauzione (IVA) da depositare per lo sdoganamento temporaneo dei macchinari, il lavoro nero che aumenta il divario di prezzi e la burocrazia che frena la concorrenza. Mancano insomma le condizioni quadro.

Da parte italiana si è cercato di minimizzare, presentando i diversi Vademecum elaborati dalle Camere di commercio che, pur essendo dei validi strumenti per sapere dove indirizzarsi con le richieste dei vari permessi, non risolvono minimamente i problemi citati sopra.

Fatte le riflessioni è ora opportuno passare ai fatti.

Con la presente chiedo:

- a seguito di questo convegno, il Consiglio di Stato ha già intrapreso o intende intraprendere delle iniziative per cercare di risolvere i problemi denunciati?
- Come si intende procedere e chi sarà coinvolto nei lavori?
- Quali tematiche si intendono affrontare e a che livello (cantonale, nazionale)?
- Quali termini si prevedono per poter mettere a disposizione delle imprese ticinesi, ma anche svizzere, le condizioni quadro che ora mancano per operare in Italia su un piano di parità rispetto alle ditte locali?

Edo Bobbià
Michele Barra